

**ROCK
NO
WAR!**
ONLUS



Comune di Medolla

ASP
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
dei Comuni Medonesi Area Nord

Prototipo sostenibile per

CASA INSIEME

Microresidenze per anziani a Medolla (MO)



con il contributo di:

MEDIA FRIENDS
O N L U S

in collaborazione con:

TG5 Quotidiano Nazionale **QN** **il Resto del Carlino**



Microresidenze diffuse: spazi abitabili per anziani e disabili

In seguito agli eventi sismici del maggio 2012 anche il sistema di welfare del territorio modenese ha subito delle sostanziali modifiche, sia per le mutate condizioni strutturali delle abitazioni private e dei servizi, sia per le diverse condizioni assistenziali dei cittadini presso il loro domicilio. Di fatto, a causa dell'inagibilità delle abitazioni rurali e dell'allontanamento dei residenti all'interno dei centri storici divenuti "zone rosse", si è presentata l'esigenza di collocare in ambiente protetto anziani soli o con una rete familiare fragile, che fino a quel momento hanno potuto vivere al loro domicilio anche grazie al supporto dell'assistenza domiciliare e/o di assistenti familiari privati. Il problema della residenza per la persona anziana, per la sua rilevanza umana e sociale e per la scarsità di soluzioni sperimentate e realizzate come alternativa all'ingresso in istituto, si presenta molto complesso, in quanto la casa continua ad essere uno dei servizi meno disponibili per una certa fascia di utenti. Questa problematica sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha subito una forte accelerazione dopo il 20 maggio 2012, e necessita pertanto della ricerca di soluzioni che vanno ben oltre la residenzialità protetta tradizionale, che rimane riservata agli utenti gravi e gravissimi non autosufficienti. Queste soluzioni, pur rispondendo all'emergenza abitativa post-sisma, devono dare risposte strutturali utilizzabili anche a lungo termine, e devono essere sostenibili dal punto di vista dei costi sia per i cittadini (rette più contenute rispetto alle case residenza o al costo del badantato), che per le istituzioni. La forte e crescente presenza della popolazione disabile e di quella anziana con patologie collegate all'età, che dopo l'evento sismico è stata collocata

in alberghi e in residenze fuori dal nostro territorio oppure abbandonata dal sistema di "badantato", deve portare alla ricerca di soluzioni residenziali, alternative all'istituzionalizzazione, in grado di offrire prestazioni assistenziali ad intensità variabile, graduate sui bisogni individuali. Per quanto concerne i servizi socio assistenziali danneggiati gravemente dal sisma, occorre accettare la sostituzione delle vecchie strutture, difficilmente recuperabili secondo i parametri della più recente normativa, e indagare la possibilità offerta da nuove soluzioni, antisismiche ed ecosostenibili, che si integrino in modo armonico con il territorio.

L'ipotesi è allora quella di immaginare la progressiva costruzione di un nuovo patrimonio di edifici per i servizi rispondente ai paradigmi di sostenibilità, la cui ideazione fin dalle prime mosse prevede la realizzazione di manufatti edilizi in legno.

Riteniamo giusto ed opportuno guardare alle esperienze di altri paesi che con eventi sismici hanno grande consuetudine: le grandi strutture in Giappone vengono costruite in cemento armato opportunamente calcolato per resistere a sismi di intensità distruttiva, ma la più ampia maggioranza degli edifici pubblici e privati è realizzata interamente in legno: si tratta di edifici per loro natura estremamente elastici, in grado di deformarsi sotto l'azione di terremoti anche devastanti senza subire danni.

Il legno è noto come un materiale ugualmente resistente a trazione e compressione (al contrario del laterizio o del cemento che soffrono le forze di trazione), prestandosi ottimamente all'impiego in zone ad accentuato rischio sismico. Gli edifici e prefabbricati in legno, sia a telaio che a parete piena, soddisfano

in pieno la normativa antisismica e rappresentano più di un'alternativa costruttiva: la relativa leggerezza del materiale utilizzato rende minori le sollecitazioni indotte dal sisma, e i particolari giunti riescono a dissipare grandi quantità di energia dinamica senza che l'edificio crolli.

In ogni caso, pur in un quadro di riferimento resosi assai più complicato, pare utile rimarcare alcune considerazioni che esulano dai drammi del terremoto in senso stretto e rappresentano riflessioni alle quali, nonostante il momento, non si deve rinunciare.

Sostenibilità economica: durevolezza e flessibilità

In un'epoca nella quale il sistema delle relazioni familiari tende a diversificarsi e complicarsi, facendo venir meno i principali attori delle azioni di sostegno dell'anziano che progressivamente perde autonomia, le istituzioni e gli enti preposti sono obbligati ad uno sforzo di costruzione di politiche dell'assistenza rivolte a fasce di popolazione sempre più numerose e variegate. Sul versante della soluzione architettonica del problema conviene dunque pensare a edifici caratterizzati da configurazioni variabili, nel tempo e nello spazio.

Probabilmente infatti una nuova architettura per il welfare potrà incontrare nell'arco della sua vita utile significative variazioni (estensione dell'uso a orari extra-giornalieri, fusioni o suddivisioni di vari locali, ampliamenti, oppure invece ridimensionamenti). Le principali scelte di carattere architettonico e tipologico alla base della proposta formulata rivolgono particolare attenzione a questi aspetti. La scelta del sistema costruttivo, a fronte di molte opzioni alternative, è ricaduta su un sistema in grado di assicurare non solo il montaggio agevole e attuabile in tempi

rapidi, ma anche una facile interazione con futuri ampliamenti e un'agevole disassemblabilità in caso di riduzione del programma funzionale. Date le scelte di natura tipologica, funzionale e costruttiva indirizzate verso un assetto aperto e implementabile per fasi successive, anche gli impianti sono caratterizzati da una natura riconfigurabile, sia nel senso di ampliamento delle reti di distribuzione in rapporto alla crescita dell'organismo edilizio, sia in termini di diversificazione delle tipologie impiantistiche nel tempo in funzione dei mutati requisiti del complesso da edificare.

Le microresidenze: organizzazione e prestazioni

Sperimentazioni già condotte in altri territori dimostrano che molto gradita agli anziani soli è la tipologia degli "alloggi con servizi" o "gruppi appartamento con servizi in comune". Si tratta di un insieme di piccole unità abitative (monolocali o bilocali) che vengono aggregate ad esaurire il programma funzionale richiesto (7 alloggi), adattandosi al contesto in termini non solo dimensionali ma anche in termini di previsione di tutti quei dispositivi, attivi e passivi, volti alla produzione od al risparmio di energia, al comfort degli utenti. Agli spazi abitabili viene garantito un supporto assistenziale in costante contatto con la rete dei servizi di sostegno al domicilio per le necessità che possono verificarsi. Allo scopo, per ogni gruppo di alloggi viene previsto un ulteriore alloggio in modo da consentire, se necessaria, la presenza dell'operatore preposto all'assistenza.

Queste soluzioni, consentono alle persone anziane/disabili con difficoltà non gravi di rimanere in un contesto domiciliare, controllato e protetto che assicuri sia interventi assistenziali programmati (anche nelle 24 ore) che di pronto intervento,



senza dover così anticipare un ricovero inappropriato in casa residenza. In questo modo si garantisce agli anziani/disabili una domiciliarità che rispetti il bisogno di privacy e il mantenimento dell'autonomia. Si migliora la loro qualità di vita, sollecitando le azioni quotidiane di gestione del sé al fine di limitarne la dipendenza, si prevengono l'isolamento e l'emarginazione favorendo rapporti e relazioni interpersonali e i ricoveri impropri, si offre sollievo alle famiglie.

Queste soluzioni perseguono dunque le seguenti finalità:

- garantire un intervento di pronto soccorso assistenziale durante l'arco della giornata;
- offrire la possibilità di servizi socio-assistenziali integrativi rispetto alla propria gestione delle attività di vita quotidiana;
- offrire la possibilità di occasioni di socializzazione ed inserimento in attività ricreativo-occupazionali.

L'edificio è caratterizzato da una sequenza di spazi che nell'accostamento dei differenti alloggi, generano delle vere e proprie fasce specializzate:

- la fascia degli spazi individuali (camere, piccole logge individuali),
- la fascia dei servizi condivisi (cucine, lavanderie, servizi igienici assistiti, locali tecnici),
- la fascia degli spazi conviviali (spazi per la refezione, per il riposo/soggiorno, per le attività collettive, logge comuni).

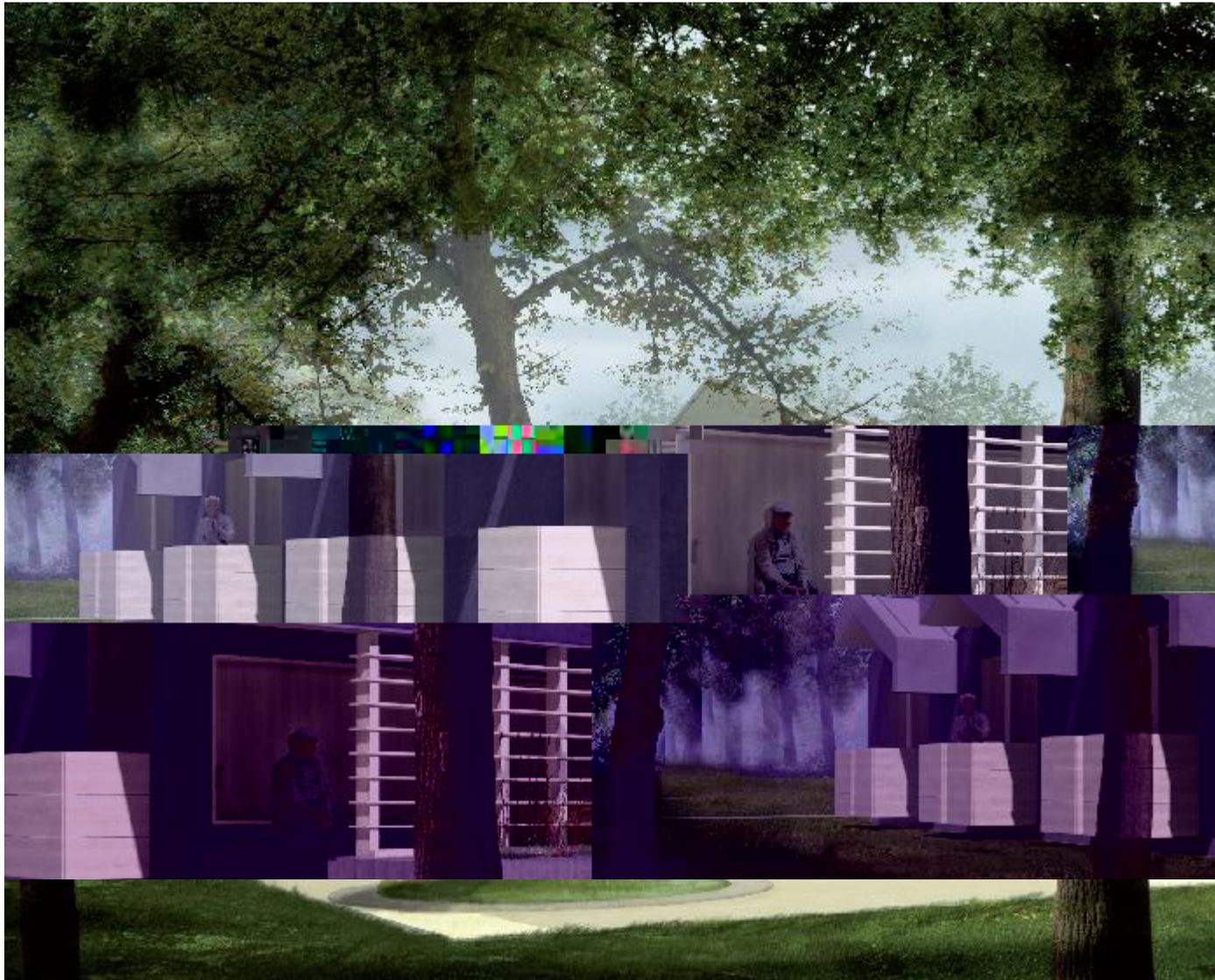
Ogni complesso di micro residenze disporrà di un alloggio per l'operatore attraverso il quale si darà accesso controllato agli altri spazi abitabili.

Si prevede inoltre a richiesta un servizio di Telesoccorso per 24 ore che assicurerà la continua assistenza giornaliera fornita da

persone specializzate nella gestione degli interventi sanitari urgenti. Tale servizio fornisce una risposta alle richieste di aiuto provenienti dai propri utenti e, grazie allo strumento delle telefonate, rappresenta un efficace sostegno di carattere psicologico e sociale. Il servizio di telesoccorso utilizza un dispositivo elettronico dotato di combinatore telefonico che viene fornito agli utenti, i quali sono tenuti a portarlo sempre con sé. Attraverso questo dispositivo l'utente, in caso di necessità o di malore fisico, può inviare la sua richiesta di aiuto premendo un apposito pulsante. Tale segnale, attraverso la rete telefonica, viene smistato ad una centrale operativa in funzione ogni giorno. Gli operatori della centrale ricevono il segnale di emergenza, provvedono ad individuare la sua provenienza e a contattare l'utente al fine di accertare il motivo della chiamata e adottare i provvedimenti opportuni. Se non si riesce a contattare l'utente, gli operatori provvedono ad avvertire i familiari o il personale del servizio sociale di riferimento. Nel contempo, provvedono ad informare una rete di pronto intervento che sarà in grado di raggiungere l'utente in tempo utile e di intervenire nel modo più opportuno.

Collocazione

Considerato che tutto il territorio del Distretto è stato fortemente interessato dagli eventi sismici e che i bisogni rilevati in premessa sono presenti ovunque, si è proposto che le micro residenze vengano previste in ogni comune, modulandole in base alle reali esigenze della cittadinanza. Si è trattato di individuare piccoli ambiti contigui alle normali aree residenziali, possibilmente a ridosso di altre attrezzature collettive in modo da valorizzare le possibili interazioni fra i soggetti del servizio



*Nella pagina precedente :
Estratto della planimetria generale del caso studio di Medolla
con individuazione primo lotto di intervento.*

*Sopra :
Vista dell'edificio collocato nella Radura della Convivialità: vista da Sud Ovest*

e le altre fasce di popolazione. I piccoli nuclei di residenze assistite dovranno ostentare normalità, integrandosi ai tessuti urbani a bassa densità evitando forme repulsive, aprendosi piuttosto a relazioni virtuose con la città attraverso spazi aperti pertinenziali (giardini, orti) a disposizioni per le più variegate attività del tempo libero.

L'ordine di priorità tra i vari comuni è stato subordinato alla messa a disposizione delle aree edificabili.

Costo degli interventi

Con l'osservazione che livelli più certi di definizione economica potranno essere raggiunti solo con adeguati approfondimenti progettuali e che il settore edile attraversa una fase di costante fluttuazione sia per quanto riguarda i costi dei materiali che la loro lavorazione e messa in opera, gli importi presunti per la realizzazione di interventi quali quelli ipotizzati possono assumere gli ordini di grandezza di un costo parametrico pari a circa 1400 euro/mq + I.V.A. Le parametrizzazioni dei costi delle opere sono state effettuate assumendo a termine di confronto un gruppo di stime recentemente effettuate per opere analoghe per caratteristiche costruttive e dotazioni impiantistiche.

Valutazione delle rette

L'alloggio protetto fornisce ai propri utenti un complesso di prestazioni fra di loro integrate, così articolato:

1) Prestazioni comprese nella retta:

- a. attività di supervisione diurna con controllo giornaliero garantito da parte del Servizio di Assistenza Domiciliare, e possibilità di chiamata in caso di emergenza
- b. attività ricreativo-occupazionali
- c. servizio di ritiro, lavaggio e consegna della biancheria piana e

consegna della spesa settimanale

d. servizio di reperibilità tecnico-manutentiva

e. pulizia degli spazi comuni

f. servizio di segretariato sociale e disbrigo di pratiche

g. servizio di telesoccorso

2) Prestazioni non comprese nella retta:

a. prenotazione e servizio pasti a domicilio da usufruire nel proprio appartamento

b. servizio di ritiro, lavaggio e consegna della biancheria personale

c. pulizia e riordino degli appartamenti

d. collaborazione con il servizio sociale e con l'anziano/famiglia per l'attivazione del

servizio di assistenza domiciliare e delle prestazioni non comprese nella retta

e. servizio infermieristico specialistico (prelievi ematici per pazienti in trattamento anticoagulante, medicazioni, infusioni endovenose ecc.)

f. servizio di fisioterapia

g. servizio trasporti

h. servizi estetici (parrucchiere, barbiere, podologo)

i. gite e vacanze organizzate dalle strutture residenziali di ASP

La retta del servizio sarà comprensiva delle spese di locazione, della manutenzione straordinaria, delle utenze .



**ROCK
NO
WAR!**
ONLUS



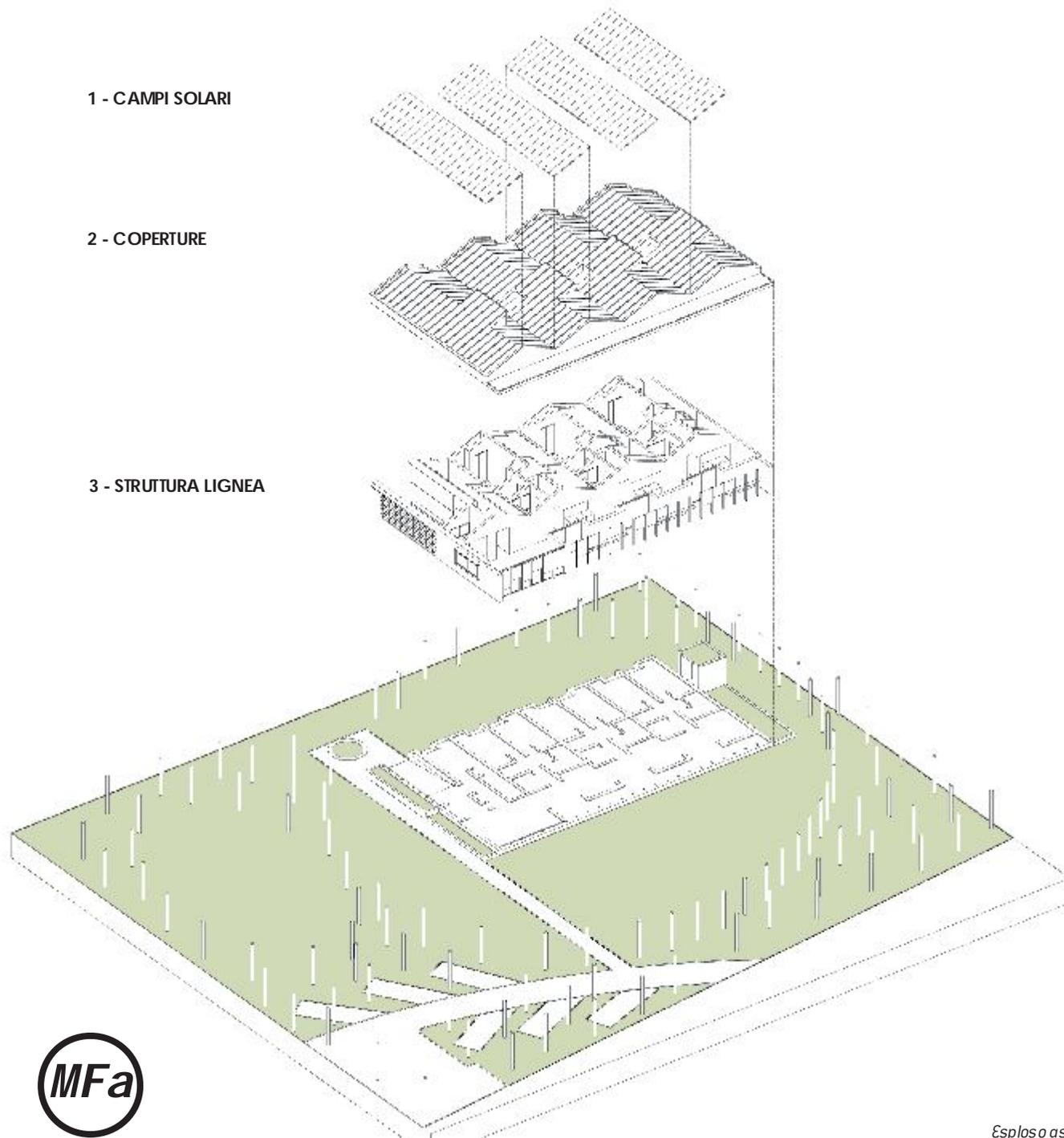
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
dei Comuni Nodenesi Area Nord

Sopra :
Vista dell'edificio collocato nella Radura della Convivialità: vista da Sud Est

1 - CAMPI SOLARI

2 - COPERTURE

3 - STRUTTURA LIGNEA



Sopra :
Esploso assometrico





*Sopra :
Vista delle camere degli ospiti.*

Crediti

Progetto architettonico



Mauro Frate architetto
con Ludovico Sternini, Simone Visentin, Matteo Pollani, Pietro Luciani
S.Croce 143, 30135 Venezia – Italia

Progetto strutture: Sabrina Aldrovandi ingegnere
strada Saliceto Panato, 5 - 41122 Modena (MO)

Energy engineering: Ingg. Benedetti & Santini Studio Tecnico Associato
Via Cerchia di Martorano, 1069 - 47023 Cesena (FC)

Sicurezza: Geom. Gabriele Maragotto
via Chiesa Cinto, 17 - 35030 Cinto Euganeo (PD)

